

Studenti

Il teatro del 1600

Inghilterra

In Inghilterra il teatro del Seicento prende il nome di elisabettiano, poiché per tradizione si fa coincidere con il regno di Elisabetta I d'Inghilterra e di Giacomo I (1558-1625).

In quest'epoca si segna la nascita della figura dell'impresario teatrale e l'apertura di moltissimi teatri, fra cui il celeberrimo 'Globe'.

Suo capofila è William Shakespeare (1564-1616), altri grandi rappresentanti sono Ben Jonson (1572-1637) e Christopher Marlowe (1564-1593).

Francia

In Francia la tradizione teatrale era meno sviluppata rispetto all'Inghilterra e alla Spagna.

C'era un solo teatro a Parigi, l'Hôtel de Bourgogne, fondato nel 1547. Era un luogo frequentato dalle classi subalterne, poiché gli aristocratici attendevano alle rappresentazioni allestite nei palazzi nobiliari.

Tuttavia a partire dal 1629, con un forte incoraggiamento della monarchia francese, si crearono le prime compagnie stabili di attori e rapidamente il teatro divenne un'istituzione che coinvolse tutte le classi sociali.

I più grandi commediografi dell'epoca sono Racine (1639-1699), Corneille (1606-1684) e Molière (1622-1673).

Spagna

Pur succube dei dettami controriformistici, il teatro spagnolo era un patrimonio comune a tutti i ceti sociali; il pubblico del teatro era vasto e differenziato.

I principali autori sono Lope De La Vega (1562-1635), Tirso de Molina (1579-1648) e Pedro Calderón de la Barca (1600-1681).

Di quest'ultimo ricordiamo l'opera 'Il grande teatro del mondo' (1633-1636) dove si assiste a un audace tentativo di metateatro: l'autore chiede al Mondo di imbastirgli uno spettacolo.

Metateatro> Opera o pratica teatrale che ha come argomento il teatro, un testo o una rappresentazione teatrale.



Il Seicento è noto come il secolo del teatro.

È un periodo di crisi in cui le grandi certezze cosmiche dell'Umanesimo sono annientate dal nuovo che procede, stravolgendo ogni visione consolatoria della realtà.

Per queste ragioni nella letteratura e nel teatro si affacciano inquietudine e analisi introspettiva dei personaggi.

Il teatro barocco

Il termine Barocco rimanda a un particolare gusto per la deformità e la meraviglia.

Il termine, probabilmente dal portoghese 'barrôco' e cioè 'perla irregolare di poco valore', viene utilizzato, in senso dispregiativo, alla fine del 1700 dai neoclassici che intendevano in questo modo evidenziare i caratteri di irregolarità di questo stile.

Temi

Tra luci e ombre, finzione e realtà, sogno e incubo, tra specchi e maschere che duplicano o nascondono le chiavi del reale, il teatro sembra proporsi come la forma d'arte che meglio sintetizza il Barocco e la sua inquietudine esistenziale.

La vita appare inconsistente e tutto procede in un'inesausta, rapidissima fuga.

Si contempla una realtà disordinata, deformata.

Il fluire del tempo suggerisce di continuo il 'memento mori', allegorizzato da scheletri, clessidre e rose avvizzite.

Italia

L'attenzione della Chiesa a contrastare con ogni mezzo tematiche licenziose e poco ortodosse frustrò la fioritura del teatro come istituzione statale.

Gli autori che si affermano sono pochi: tra di loro si ricordano Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568-1646) e Gian Battista Andreini (1576-1654).

Assistiamo, tuttavia, all'affermazione di due nuovi generi teatrali:

Commedia dell'arte

basata sull'improvvisazione, con maschere e tipi fissi, con lazzi e gag acrobatiche, affidata alle piazze e ai primi rudimentali teatri;

Melodramma

«dramma per musica» che vide il suo massimo splendore con Claudio Monteverdi. Era rivolto ad ambienti più eletti come corti o accademie ed è da esso che si svilupperà la lirica.

Il teatro del 1600

1. o

1.1. Il Seicento è noto come il secolo del teatro.

1.2. È un periodo di crisi in cui le grandi certezze cosmiche dell'Umanesimo sono annientate dal nuovo che procede, stravolgendo ogni visione consolatoria della realtà.

1.3. Per queste ragioni nella letteratura e nel teatro si affacciano inquietudine e analisi introspettiva dei personaggi.

2. Il teatro barocco

2.1. Il termine Barocco rimanda a un particolare gusto per la deformità e la meraviglia.

2.2. Il termine, probabilmente dal portoghese 'barrôco' e cioè 'perla irregolare di poco valore', viene utilizzato, in senso dispregiativo, alla fine del 1700 dai neoclassici che intendevano in questo modo evidenziare i caratteri di irregolarità di questo stile.

3. Temi

3.1. Tra luci e ombre, finzione e realtà, sogno e incubo, tra specchi e maschere che duplicano o nascondono le chiavi del reale, il teatro sembra proporsi come la forma d'arte che meglio sintetizza il Barocco e la sua inquietudine esistenziale.

3.2. La vita appare inconsistente e tutto procede in un'inesausta, rapidissima fuga.

3.3. Si contempla una realtà disordinata, deformata.

3.4. Il fluire del tempo suggerisce di continuo il 'memento mori', allegorizzato da scheletri, clessidre e rose avvizzite.

4. Italia

4.1. L'attenzione della Chiesa a contrastare con ogni mezzo tematiche licenziose e poco ortodosse frustrò la fioritura del teatro come istituzione statale.

4.2. Gli autori che si affermano sono pochi: tra di loro si ricordano Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568-1646) e Gian Battista Andreini (1576-1654).

4.3. Assistiamo, tuttavia, all'affermazione di due nuovi generi teatrali:

4.3.1. Commedia dell'arte

4.3.1.1. basata sull'improvvisazione, con maschere e tipi fissi, con lazzi e gag acrobatiche, affidata alle piazze e ai primi rudimentali teatri;

4.3.2. Melodramma

4.3.2.1. «dramma per musica» che vide il suo massimo splendore con Claudio Monteverdi. Era rivolto ad ambienti più eletti come corti o accademie ed è da esso che si svilupperà la lirica.

5. Metateatro > Opera o pratica teatrale che ha come argomento il teatro, un testo o una rappresentazione teatrale.

6. Spagna

6.1. Pur succube dei dettami controriformistici, il teatro spagnolo era un patrimonio comune a tutti i ceti sociali; il pubblico del teatro era vasto e differenziato.

6.2. I principali autori sono Lope De La Vega (1562-1635), Tirso de Molina (1579-1648) e Pedro Calderón de la Barca (1600-1681).

6.3. Di quest'ultimo ricordiamo l'opera 'Il grande teatro del mondo' (1633-1636) dove si assiste a un audace tentativo di metateatro: l'autore chiede al Mondo di imbastirgli uno spettacolo.

7. Francia

7.1. In Francia la tradizione teatrale era meno sviluppata rispetto all'Inghilterra e alla Spagna.

7.2. C'era un solo teatro a Parigi, l'Hôtel de Bourgogne, fondato nel 1547. Era un luogo frequentato dalle classi subalterne, poiché gli aristocratici attendevano alle rappresentazioni allestite nei palazzi nobiliari.

7.3. Tuttavia a partire dal 1629, con un forte incoraggiamento della monarchia francese, si crearono le prime compagnie stabili di attori e rapidamente il teatro divenne un'istituzione che coinvolse tutte le classi sociali.

7.4. I più grandi commediografi dell'epoca sono Racine (1639-1699) , Corneille (1606-1684) e Molière (1622-1673).

8. Inghilterra

8.1. In Inghilterra il teatro del Seicento prende il nome di elisabettiano, poiché per tradizione si fa coincidere con il regno di Elisabetta I d'Inghilterra e di Giacomo I (1558-1625).

8.2. In quest'epoca si segna la nascita della figura dell'impresario teatrale e l'apertura di moltissimi teatri, fra cui il celeberrimo 'Globe'.

8.3. Suo capofila è William Shakespeare (1564-1616), altri grandi rappresentanti sono Ben Jonson (1572-1637) e Christopher Marlowe (1564-1593).